"Perchè un'azienda di Brescia trasporta il letame in Toscana?"

Italia Nostra interviene su Pian del Lago "Perdita del verde e rischi per la salute"

Pian del Lago
La sezione senese di Italia Nostra interviene sulla querelle che in questi giorni ha tenuto banco per la difesa dello storico polmone verde situato nel comune di Monteriggioni ma familiare a tutti gli abitanti di Siena

SIENA - Italia Nostra Sezione Senese è molto preoccupata e allarmata dopo avere letto attentamente gli articoli di questa settimana su Pian del Lago, pubblicati dal Corriere di Siena.
L'articolo del 1 dicembre riferisce la trasformazione subita dall'area di Pian del Lago, che negli anni era divenuta per i senesi, giovani e meno giovani, un luogo tranquillo dove trascorrere piacevolmente il tempo libero e portare i propri figli a scorazzare liberamente; adesso la zona è stata completamente arata, ed è rimasto un solo viottolo dove poter passeggiare.
Ma, leggendo gli articoli successivi, ci siamo preoccupati ancora di più, perché è venuto fuori che in agosto è pervenuta al Comune di Monteriggioni una richiesta di autorizzazione allo spandimento di "pollina", ossia di letame avicolo proveniente da un'allevamento intensivo di galline ovaiole, praticato in un'azienda del comune di Corzano in provincia di Brescia. La richiesta è stata inoltrata dal signor Andrea Papa, la medesima persona, titolare dell'azienda agricola omonima, che da diverso tempo ha in gestione il terreno circostante l'aeroporto di Ampugnano, e che ha chiesto l'autorizzazione allo spandimento anche al comune di Sovicille, per 1500 tonnellate annue per una superficie di 153 ettari; per Monteriggioni, le tonnellate sarebbero "solamente" 128.92 per una superficie di 38 ettari, ma nessuno può assicurare che, un domani il numero possa aumentare con una ulteriore richiesta. L'altro fatto preoccupante che emerge dal documento, è che la disponibilità del terreno viene concessa "a tempo indeterminato".
Ci domandiamo quale interesse possa avere un'azienda agricola di Brescia a trasportare il letame fino in Toscana, con tutti i costi del trasporto su gomma, e perché vengano privilegiati terreni demaniali; forse non si vuole ulteriore inquinamento in casa propria? Consideriamo ciò che può contenere la pollina proveniente da un allevamento intensivo, a cominciare dai farmaci che di norma vengono usati. Ma soprattutto ci domandiamo se le autorità competenti abbiano valutato la presenza degli acquiferi nei terreni concessi per lo spandimento: su Ampugnano insiste l'acquifero del Luco, che rifornisce Siena, e su Pian del Lago insiste il campo pozzi che rifornisce Monteriggioni. Come è facile prevedere, il rischio di contaminazione dell'acqua è reale.
La questione, quindi, non riguarda solo la perdita, di per sé già grave, di un'area verde libera, che era divenuta pubblica; ma riguarda la salute dei cittadini, e da questo punto di vista interessa poco sapere che il sindaco di Monteriggioni potrà mettere a disposizione altre aree per lo svago e per il tempo libero, come ha dichiarato sul Corriere di Siena del 2 dicembre.
Non dovrebbe essere necessario ricordare il testo della Risoluzione delle Nazioni Unite del luglio 2010, dove è scritto, proprio nei primi articoli, che l'acqua, "fonte di vita", è un bene comune, che appartiene a tutti gli esseri umani e ad ogni specie vivente sulla Terra, che è disponibile in quantità limitata, pertanto va utilizzata senza sprechi e senza pregiudicarne la qualità presente e futura; e che le istituzioni devono assicurare gli investimenti necessari per garantire il diritto essenziale all'acqua potabile.

Lucilla Tozzi, Italia Nostra Siena

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.